

2020/2021 Stagione Concertistica

Mercoledì 27 gennaio 2021, a partire dalle ore 21.00



LeKotel/Muro del pianto, Gerusalemme - ©Delilah Gutman

CONCERTO PER LA MEMORIA

L'CHAIM / ALLA VITA

LE RADICI E L' IDENTITÀ EBRAICA IN CANTI E PAROLE
DI VITA, DAL MEDIORIENTE ALL'OCCIDENTE.



L'CHAIM/ALLA VITA

DELILAH GUTMAN voce, pianoforte ed elettronica

FILIPPO DIONIGI clarinetti e sax

SIMONE ZANCHINI fisarmonica

Composizioni originali ed elaborazioni dalla tradizione musicale ebraica di Delilah Gutman e Simone Zanchini.

DELILAH GUTMAN

Valzer della libertà (*Prima esecuzione assoluta*)

ANONIMO

Hijia mia kerida, tradizione sefardita

Testo di Anonimo - Elaborazione musicale di DELILAH GUTMAN

BEZALEL ALONI

Love Song, tradizione yemenita

con Cadenza di DELILAH GUTMAN (*Prima esecuzione assoluta*)

ANONIMO

Kirya Yefeifiah, tradizione yemenita

Testo di Anonimo - Elaborazione musicale di DELILAH GUTMAN

ANONIMO

Bulgar from Odessa, tradizione askenazita

Elaborazione musicale di SIMONE ZANCHINI

AVROM BRUDNO

Friling

Testo di SHMERKE KACZERGINSKI

ANONIMO

Papirosn, tradizione askenazita/tema della tradizione popolare bulgara

Testo di HERMAN YABLOKOFF - Elaborazione musicale di DELILAH GUTMAN

ILSE WEBER

Wiegala

Testo di ILSE WEBER - Elaborazione musicale di DELILAH GUTMAN

ABRAHAM ZEVI IDELSHON

Hava Nagila

Testo di ABRAHAM ZEVI IDELSHON - Elaborazione musicale di SIMONE ZANCHINI

DELILAH GUTMAN

Tango dei giusti (*Prima esecuzione assoluta*)

Presentazione dei brani a cura di **Delilah Gutman**.

IL CONCERTO PER LA MEMORIA SARÀ TRASMESSO IN DIRETTA LIVE STREAMING SUL CANALE YOUTUBE DEGLI AMICI DELLA MUSICA DI ANCONA, A PARTIRE DALLE 21.00:
https://www.youtube.com/channel/UC_vBGsZoXsFNuVsyScNsNiA

L'esilio, le persecuzioni e le sofferenze di un popolo suscitano la ricerca di una continuità storica, ma un popolo, come ci insegna Yosef Hajim Yerushalmi, "dimentica" quando la generazione che ora possiede il passato non lo trasmette alla successiva, poiché "un popolo non può mai dimenticare ciò che in primo luogo non ha mai ricevuto". Ecco che la memoria, allora, può trasformarsi in un potente strumento di conoscenza e di responsabilità, dove "ricordare" è anche "agire" – in ebraico la parola *davar* significa parola, logos, ma anche azione e cosa - come il racconto intrecciato al percorso musicale di "L'chaim/Alla vita".

"L'chaim/Alla vita" esplora attraverso la parola e la tradizione di canti yemeniti, sefarditi e klezmer – dall'antichità ad oggi, in duemilasettecento anni di storia attraverso la lingua ebraica, giudaico-spagnola, giudaico-tedesca (yiddish) e altre ancora – e narra l'urgenza di confrontarci con il tema della memoria e della sua autentica comunicazione, nella contemporaneità. E lo fa attraverso i canti e le parole di vita, in una ricerca sonora e musicale che manifesta un repertorio dove nella musica la tradizione abita il presente e genera nuovi canti.

DELILAH GUTMAN

Di origine Italo-americana, è nata a Madrid e vive a Rimini - dove, nel 2007, ha fondato e presiede l'Associazione Culturale DGMA (di cui ha curato la direzione artistica dei progetti "Silenzio Musica", "DoNnA", "Musica d'Arte", "Andy Warhol e la musica", "Andy Warhol superstar") - e Milano, dove ha fondato con Rephael Negri il Centro Studi di Musica Ebraica "ITalya" presso il Beth Shlomo.

Ha conseguito i diplomi di pianoforte, di composizione e di musica elettronica presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano. Ha studiato composizione con Bruno Zanolini, Niccolò Castiglioni e Alessandro Solbiati, musica elettronica con Riccardo Sinigaglia, e pianoforte con Lidia Baldecchi Arcuri con cui si è perfezionata. Ha seguito Masterclasses con György Ligeti, Salvatore Sciarrino e Luca Francesconi. Ha studiato canto con Sergio Bertocchi e attualmente si perfeziona con Laura Catrani. Di recente, ha conseguito la laurea in Discipline Musicali-Composizione Teatrale, presso il Conservatorio "Gioachino Rossini" di Pesaro, Dipartimento di Alta Formazione Artistica e Musicale, relatore Filippo Maria Caramazza, con la presentazione della sua opera "Jeanne and Dedò", composta sul libretto di Manrico Murzi, e con la dissertazione sulla sua teoria musicale: Pericronismo – Perichronism, Music Theory. Si è laureata all'Università di Urbino "Carlo Bo" nel Master di I livello "DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento), BES (Bisogni Educativi Speciali) e Disturbi dello Sviluppo. Psicopedagogia, Didattica, Comunicazione" con la tesi "La voce umana, ascolto ed espressione. Uno strumento di diagnosi e inclusione sociale per la famiglia, gli educatori e gli insegnanti" e presso la stessa Università si è laureata nel Master di II livello "Mediazione dei Conflitti" con la tesi "La voce immaginativa: strumento di formazione e azione terapeutica nella mediazione dei conflitti", percorso in cui si sta perfezionando con il Prof. Franco Nanetti a Pesaro presso AIPAC.

Pianista e cantante, svolge attività solistica e cameristica. Compositrice, conta più di cento prime assolute, in Italia ed all'estero, oltre a trasmissioni radio, e diverse incisioni discografiche. Recentemente, tra il 2018 e il 2019, sono state eseguite in prima assoluta: "ShinAlefHey" in "Chorus72" per coro alla William Patterson University nel New Jersey dal CompChord Chorus diretto da Peter Jarvis, commissione di Composer Concordance; "Amen Amin Aman" per voce e violino e "Improvviso Mazal Tov", "Fantasia Klezmer" e "Simchà" per violino presso la Jerusalem Synagogue di Praga e negli USA presso la Montclair University a

Montclair e la Casa Italiana Zerilli-Marimò – NYU - a New York, dove sono state eseguite anche “Emet ve’Emanah”, “Mazal Tov Variations” e “Arba Bavot Variations” per violino e pianoforte; “Fantasia” per violoncello alla Palazzina Liberty di Milano, commissione SIMC 2019; “Rugiada sospesa”, “Luci annodate” e “Lettere d’aria” al Mar di Ravenna; “Macbeth, Regna il sonno” a Palazzo Gallery di Brescia in occasione della Festa dell’Opera 2019, commissione Fondazione del Teatro Grande di Brescia; dall’opera “Jeanne e Dedò” le musiche “Tempo Poetico” per ensemble, “Terra, sei grembo” per soprano e ensemble e “È scesa la notte” per soprano, baritono e ensemble per “Opera Tuscany Festival” a Marciana Marina, con l’ensemble Modigliani diretto da Mario Menicagli; la Suite per orchestra “Jeanne e Dedò” al Teatro Cagnoni di Vigevano con l’orchestra “Città di Vigevano” diretta da Piotr Nikivorof, composizione in programma al Teatro Verdi di Pordenone e al Teatro di Villa Torlonia a Roma a cura dell’orchestra Roma Tre Orchestra diretta da Marcello Bufalini. In occasione di un suo concerto vocale in Israele, a Eilat, per l’inaugurazione di una scultura dedicata alle vittime della Shoà, è stata insignita nel 2012 “Ambasciatrice dell’amicizia Israele-Italia.” Collabora con Origini in qualità di Direttrice Artistica del progetto “La vita è altrove – Chadrei Yeladim”. Pubblica con Stradivarius, Sinfonica, Ut Orpheus e Curci. Con Raffaelli Editore ha pubblicato il suo primo libro di poesie “Alfabeto d’amore”, con la prefazione di Manrico Murzi e la postfazione di Lucrezia De Domizio Durini, presentato al Mar di Ravenna e presso PaRDes a Mirano-Venezia nell’ambito di “Umani e Disumani”, in programma a settembre presso la Fondazione Monte Verità a Locarno.

FILIPPO DIONIGI

Clarinetista e sassofonista dedito alla ricerca musicale attraverso un percorso che contempla un ampio repertorio, dalla musica colta a quella popolare, dalla musica jazz alla contemporanea, si è diplomato in Clarinetto, Didattica della musica e Didattica strumentale presso il Conservatorio “G. Rossini” di Pesaro e in sassofono al Conservatorio statale di musica “G. Frescobaldi” di Ferrara, sotto la guida del M.° M. Gerboni. Consegue il Diploma accademico di II livello in discipline musicali con il massimo dei voti, presso il Conservatorio statale di musica “A. Buzzolla” di Adria e frequenta il triennio di musica jazz. Consegue la laurea in Lettere moderne presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università degli studi di Bologna, presentando una tesi di carattere filologico-musicale. Approfondisce i suoi studi musicali frequentando stage e Masterclass (Faenza, Fermo, Jesi, Portogruaro), tenuti da docenti di chiara fama come I. Capicchioni, G. Tirincanti, F. Mondelci, F. Albonetti, P.N. Masi, T. Mealli e P. Biondi. Risulta vincitore di vari concorsi nazionali e internazionali nella categoria musica da camera (Arezzo, Fusignano, Ravenna, Camerino, Tollo, Magliano Sabina, Livorno, Pistoia, Sogliano) e in qualità di solista vince la borsa di studio “Rotary Ferrara est”. Fonda il “Mirò Saxophone Quartet”, quartetto di sassofoni con il quale, vincendo le audizioni, viene inserito nelle stagioni concertistiche organizzate dall’Accademia Umbra e ottiene lusinghieri apprezzamenti da parte di critica e pubblico.

Si esibisce in importanti rassegne, festival e trasmissioni televisive (Rai 1, Rai 3, Rete 4, Italia 1) in Italia e all’estero (Svizzera, Germania, Albania). Vanta numerose collaborazioni, in qualità di sassofonista e clarinetista, con orchestre sinfoniche, big band, ensemble, compagnie teatrali e di musical. È docente di clarinetto, sassofono e musica d’insieme presso il Liceo ad indirizzo musicale “A. Einstein” di Rimini e direttore artistico di apprezzate rassegne concertistiche sul territorio. Ha al suo attivo incisioni discografiche per sassofono soprano, contralto e tenore pubblicati per le etichette D+, MBG Record e Magica Production.

SIMONE ZANCHINI

Fisarmonicista tra i più interessanti e innovativi del panorama internazionale, la sua ricerca si muove tra i confini della musica contemporanea, acustica ed elettronica, sperimentazione sonora, contaminazioni extracolte senza dimenticare la tradizione, sfociando così in un personalissimo approccio alla materia improvvisativa. Diplomato con lode in fisarmonica classica al Conservatorio “G. Rossini” di Pesaro, con il maestro Sergio Scappini. Strumentista eclettico, esercita un’intensa attività concertistica con gruppi di svariata estrazione musicale (improvvisazione, musica contemporanea, jazz, classica). Ha suonato nei maggiori festival e rassegne in Italia (Clusone Jazz, Umbria Jazz, Tivoli Jazz, Time in Jazz -Berchidda, Sant’Anna Arresi, Barga Jazz, Mara Jazz, Jazz in’it -Vignola, Ravenna Festival, Rossini Opera Festival, Siena Jazz, Rumori Mediterranei - Roccella Jonica) e nei più importanti festival internazionali (Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Olanda, Svezia, Danimarca, Finlandia, Slovenia, Croazia, Macedonia, Spagna, Norvegia, Russia, Tunisia, Libano, India, Venezuela, USA, Giappone). Vanta collaborazioni con molti musicisti di fama internazionale e di differenti estrazioni: Thomas Clausen, Gianluigi Trovesi, Javier Girotto, Marco Tamburini, Massimo Manzi, Tamara Obrovac, Vasko Atanasovski, Paolo Fresu, Antonello Salis, Han Bennink, Art Van

Damme, Bruno Tommaso, Ettore Fioravanti, Mario Marzi, Michele Rabbia, Andrea Dulbecco, Giovanni Tommaso, Gabriele Mirabassi, Frank Marocco, Bill Evans, Adam Nussbaum, Jim Black, John Patitucci. Dal 1999 collabora stabilmente con i Solisti dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, con cui compie regolarmente tournée in ogni parte del mondo. All'attività concertistica e di ricerca, Zanchini affianca anche quella didattica, tenendo workshop sulla fisarmonica e sull'improvvisazione. Dal 1996 ha pubblicato circa una ventina di dischi, tra i più recenti troviamo: nel 2006 *Bebop Buffet* (Wide Sound) in duo con Frank Marocco, disco esemplare del linguaggio Bebop espresso con la fisarmonica. Nel 2009 *Meglio solo!* (Silta Records) nel quale sperimenta le possibilità timbriche del suo strumento attraverso l'uso di una particolare fisarmonica midi, live-electronics e laptop, nello stesso anno esce anche *Fuga per Art 5et* (Dodici Lune Records) l'unico disco tributo di Zanchini, omaggio al suo grande maestro, nonché uno dei massimi esponenti della fisarmonica jazz: Art Van Damme. Nel settembre 2010 pubblica il disco *The way we talk* (In+Out Records), con un quartetto internazionale che coinvolge musicisti europei e statunitensi: Ratko Zjaca alle chitarre, Martin Gjaconovski al contrabbasso e Adam Nussbaum alla batteria. Nel maggio 2012 viene pubblicato *My Accordion's Concept* (Silta Records), un progetto costruito su improvvisazioni radicali per fisarmonica acustica e live electronics, tentativo coraggioso di Zanchini di sovvertire il comune codice espressivo attraverso il suo strumento, tra i più fortemente radicati nella musica cosiddetta riconoscibile. Nel 2015 esce "CASADEI SECONDO me" (Stradivarius) il tributo al maestro Secondo Casadei, dove Zanchini rivisita in chiave moderna le melodie più famose del compositore romagnolo e nel 2016 "Don't try this anywhere" il personale tributo di Zanchini al grande sassofonista Michael Brecker. Un disco dalle sonorità e linguaggi moderni, registrato a New York con una band di altissimo livello internazionale con, tra gli altri, John Patitucci al basso e Adam Nussbaum alla batteria. Questo disco ha vinto il premio "Orpheus Award 2016" come miglior album dell'anno in Italia. Uscito nel 2018 "Cinema Paradiso" progetto sulle musiche di Nino Rota che vede Zanchini solista con la prestigiosa HR Frankfurt radio big band, la big band della radio-tv nazionale tedesca

PER ULTERIORI INFO:

Società Amici della Musica "Guido Michelli"

Via degli Aranci, 2

info@amicimusica.an.it - www.amicimusica.an.it

Soci Benemeriti e Soci Sostenitori 2020 della Società Amici della Musica "Guido Michelli":

Maria Luisa Orlandi.

Donatella Banzola, Annalisa Bianchi, Guido Bucci, Mario Canti, Giancarlo Coppola (*in memoriam*), Vito D'Ambrosio, Daniela Di Bernardino, Elisabetta Galeazzi, Vanna Gobbi, Cesare Greco, Anna Giulia Honorati, Giuliano Migliari, Sergio Morichi, Raffaele Orlandoni, Pier Alberto Pavoni, Roberto Pierandrei, Alessandra Presutti, Mara Rinaldi, Diletta Romei, Paolo Russo, Ugo Salvolini, Nicola Sbrano (*in memoriam*), Eleonora Sollazzo, Enea Spada, Carla Zavatarelli, Maria Cristina Zingaretti.

Mecenati 2020

Fondazione Cariverona.

Guido Bucci, Giovanni Calcagno, Mario Canti, Daniela Di Bernardino, Gino Fabrizio Ferretti, Vanna Gobbi, Alessandra Presutti, Giulia Sbrano, Enea Spada, un Mecenate anonimo.